

MESSAGGERO VENETO.IT(ED.UDINE) – UDINE 11 OTTOBRE 2018

**Droga e violenza, parla Fontanini: "No a zone d'ombra dove un adolescente potrebbe perdersi"**

*Udine, la riflessione del sindaco dopo la tragica morte della sedicenne in stazione e il pestaggio di un adolescente a Lignano*

I fatti di cronaca di questi giorni ci spingono ad una profonda riflessione sulla responsabilità che abbiamo nei confronti degli adolescenti. Un riflessione ma anche una severa autocritica nella nostra veste di genitori, educatori, adulti, rappresentanti della classe politica nel suo complesso. Trovata morta a 16 anni nei bagni della stazione: cos'è successo quel giorno ad Alice? Alice è morta a soli 16 anni in un bagno della stazione ferroviaria di Udine. Si era recata lì con il fidanzatino 15enne. Da uno dei bagni della stazione non è più uscita, quello in cui è stata trovata una siringa e una scatola con neppure un grammo di droga. Toccherà ora alla Squadra Mobile di Udine ricostruire l'intera vicenda. E tentare di risalire a chi ha ceduto ad Alice o al fidanzatino l'eroina. Non è facile capire cosa si sia interrotto nella cinghia di trasmissione che deve necessariamente collegare le generazioni ma che qualcosa sia andato storto è certo, quando una ragazzina muore per un'overdose di eroina nello squallore di un bagno della nostra stazione o quando dei ragazzini (fermo restando l'accertamento dei fatti da parte degli organi competenti) massacrano di botte con agghiacciante violenza e ancora più agghiacciante freddezza un loro coetaneo a favore della telecamera degli smartphone. Forse l'errore del mondo adulto è stato quello di illudere i nostri ragazzi che tutto fosse loro dovuto, di promettere loro risultati senza sacrifici, di confondere la libertà con l'assenza di regole e i diritti con l'assenza di doveri, di voler eliminare dalle loro vite la noia, le delusioni, la solitudine, rendendoli a volte deboli e incapaci di farcela con le proprie forze. Ognuno può avere la sua lettura di questa drammatica situazione ma una cosa è certa: bisogna intervenire. Come padre, insegnante e sindaco di Udine, sento il dovere di definire, con l'aiuto di tutti i soggetti coinvolti nella difficile missione educativa, delle azioni forti ed efficaci, tese da un lato al coinvolgimento e all'informazione di ragazzi che non aspettano altro che un segnale dal mondo adulto per dimostrarsi attenti, intellettualmente vivaci e sensibili e dall'altro finalizzate al controllo nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile e alla collaborazione con le forze dell'ordine per evitare la creazione di zone d'ombra nelle quali un adolescente potrebbe perdersi. Quando ero presidente della Provincia abbiamo portato nelle scuole la storia di una ragazza bravissima a scuola, perfettamente inserita nel proprio gruppo e promessa dello sci, uccisa da un'unica, maledetta pastiglia. Di quel progetto ricordo soprattutto il silenzio assoluto, lo sgomento e l'attenzione con la quale gli studenti ascoltavano la storia e la partecipazione e la consapevolezza con la quale poi intervenivano, dimostrando una sensibilità che a volte noi adulti, colpevolmente, sottovalutiamo.

Un'altra iniziativa prevedeva la proiezione nelle scuole di un cortometraggio realizzato in collaborazione con gli alunni delle scuole medie di Udine e seguito dalla creazione di gruppi di lavoro per elaborare un punto di vista condiviso su quanto appena visto. Ritengo che riproporre oggi progetti di questi tipo possa essere un primo passo verso una nuova e significativa presenza del mondo adulto nella formazione dei più giovani. Chiedo, in quest'ottica, l'aiuto costruttivo di genitori, insegnanti, educatori, sacerdoti, allenatori, vigili, forze dell'ordine perché solo insieme, facendo capire ai ragazzi che il mondo adulto è coeso e unito, possiamo aiutarli ad avere fiducia in noi. A breve il Comune organizzerà un incontro per sondare gli umori più diffusi, confrontarsi e raccogliere le idee e le proposte più interessanti per il fine che ci siamo posti.